
È uscita la nuova edizione de «Il lato oscuro del digitale»

2013



2017



La dimensione problematica della rivoluzione digitale – il suo lato oscuro – è ormai un tema ineludibile che va compreso all'interno delle più generali dinamiche dell'evoluzione tecnologica.

Questo libro vuole innanzitutto contribuire a leggere il fenomeno nella sua articolazione e complessità per restituirne la ricchezza, l'applicabilità diffusa e anche la sua fascinosa, persino nelle dimensioni più critiche e criticabili. Ma il vero obiettivo è contribuire a contrastare – non semplicemente riducendolo o esorcizzandolo – il crescente sospetto nei confronti delle Rete e delle sue potenti tecnologie e il timore che le sue promesse non possano essere mantenute. Il tema non è recente ma, nell'ultimo periodo, la sua rilevanza è cresciuta con vigore.

Le inesattezze e falsificazioni di Wikipedia, il potere sotterraneo e avvolgente di Google, la fragilità psicologica indotta dagli universi digitali, il finto attivismo politico digitale svelato dall'espressione click-tivism, il diluvio incontenibile della posta elettronica, il pauroso conto energetico dei data centre, i comportamenti scorretti dei nuovi capitani dell'impresa digitale sono solo alcuni dei problemi che stanno emergendo, con sempre maggiore intensità e frequenza.

Che fare allora? Innanzitutto comprendere il fenomeno andando in profondità; non fermandosi alla superficie, spesso luccicante ma ingannevole. E poi (ri)costruire una cultura e una sensibilità al digitale, che ci dia indicazioni su come maneggiarlo e cosa non chiedergli.

Questo saggio di Granelli non vuole dunque offrire una banale alfabetizzazione, ma si pone come vera e propria guida che ci aiuta a cogliere le peculiarità di questo straordinario ecosistema e a guidarne le logiche progettuali e i processi di adozione, tenendo a bada le sue dimensioni problematiche, che vanno comprese e reindirizzate, e non semplicemente rimosse.

Andrea Granelli, già in McKinsey e amministratore delegato di tin.it e di TILab (società di Ricerca e Sviluppo del Gruppo Telecom Italia), è attualmente presidente e fondatore di Kanso, società di consulenza direzionale specializzata nei temi dell'innovazione e del change management. Ha diverse pubblicazioni su tecnologie digitali e innovazione, tra cui *Il sé digitale. Identità, memoria, relazioni nell'era della rete* (Guerini, 2006) e, con A. Bonaccorsi, *L'intelligenza s'industria. Nuove politiche per l'innovazione* (Il Mulino, 2005).

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

€ 21,00 (v)

ISBN 978-88-917-6058-6



9 788891 760586



1420.1.149

A. Granelli

IL LATO (ANCORA PIÙ) OSCURO DEL DIGITALE

Andrea
Granelli

IL LATO (ANCORA PIÙ) OSCURO DEL DIGITALE

prefazione di David Bevilacqua
postfazione di Antonio Spadaro

NUOVO BREVIARIO PER (SOPRA)VIVERE
NELL'ERA DELLA RETE

FrancoAngeli



I lati oscuri sono problematici ... ma sono anche il prodotto di una grande creatività ... che va studiata e "purificata"

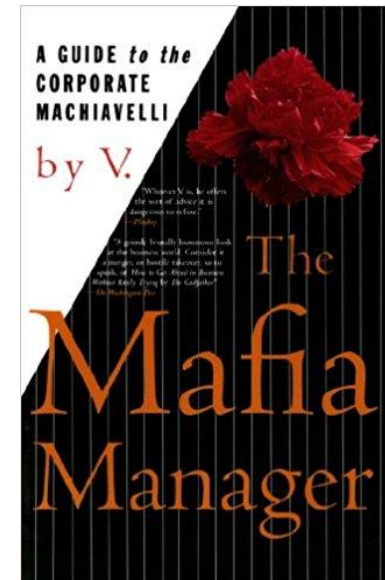
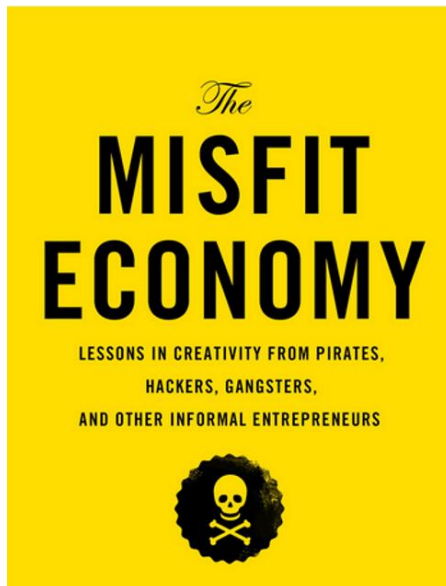
Harvard
Business
Review

BUSINESS LAW

What Business Can Learn from Organized Crime

by Marc Goodman <http://www.futurecrimes.com/about/mg/>

FROM THE NOVEMBER 2011 ISSUE





PREFAZIONE: David Bevilacqua, Vice President South Europe di Cisco Systems

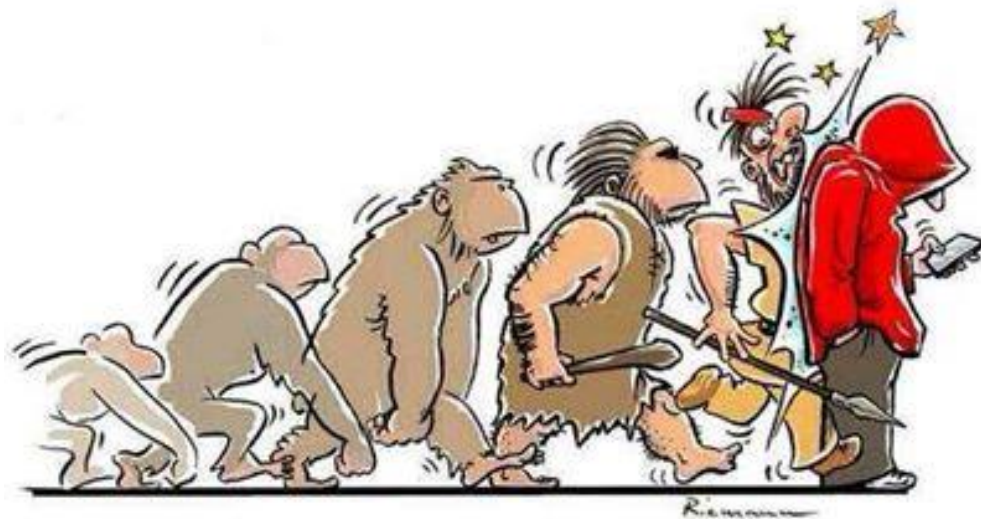


*POSTFAZIONE: p. Antonio Spadaro sj, direttore di *La Civiltà Cattolica* e autore di *Cyberteologia**

Alcune (crescenti) aree problematiche del digitale ...

1. **Supporto alla democrazia e all'equità?** Dal click-tivism ai pericoli di Wikipedia fino all'uso criminale del potere del digitale
2. **Irrobustimento competitivo delle imprese?** L'invasione delle eMail, l'esplosione della complessità e il multitasking crash
3. **Potenziamento del sé?** Ansia da disconnessione, nuove dipendenze e le patologie da digitale
4. **Creazione di capitale sociale?** L'amicizia nell'era di facebook e la delusione dei social media
5. **Impatto ambientale trascurabile?** Inquinamento informativo, data centre energivori, eWaste
6. **Facilitazione del libero mercato?** La rapida ascesa dei neo-monopolisti digitali
7. **Garanzia e diffusione della cultura per tutti, rispetto della diversità?** Google, Wikipedia, apps e la nuova omogeneizzazione culturale
8. **Eternità dei dati e robustezza delle piattaforme ICT?** Dal degrado digitale ai disastri informatici
9. **Il nuovo oppio dei popoli?** Dagli oggetti elettronici di culto ai mondi virtuali
10. **Frodi, virus e le nuove sfide alla sicurezza**
11. **La vendita di prodotti non controllati**
12. **Le zone d'ombra della libertà digitale:** violenza diffusa e la facile apologia di razzismo e nazismo





Andrea
Granelli

**IL LATO
(ANCORA PIÙ)
OSCURO
DEL
DIGITALE**



prefazione di David Bevilacqua
postfazione di Antonio Spadaro

**NUOVO BREVIARIO PER (SOPRA)VIVERE
NELL'ERA DELLA RETE**

FrancoAngeli

I (nuovi) Lati oscuri

In generale **tutte le dimensioni problematiche descritte in precedenza persistono**, anzi in generale hanno **aumentato in modo rilevante la propria problematicità**. Delle dodici già identificate, due in particolare, si sono ulteriormente articolate e complessificate (oltre – naturalmente – al gigantesco tema della sicurezza, che richiederebbe un libro a parte per trattare gli infiniti rivoli ...): **i lati oscuri del “potenziamento del sé” e il potere più che monopolistico dei “baroni del digitale”**.

Inoltre sono emerse **nuove dimensioni problematiche**. In particolare otto sono particolarmente degne di nota:

1. Le piccole apocalissi quotidiane
2. I primi danni della criptomoneta
3. La presa del potere degli algoritmi
4. Il degrado dei Social Media (bullismo, odio e rumore di fondo)
5. L'affermazione della post-verità e l'emergenza degli sciami digitali
6. L'escalation terroristica grazie al digitale
7. Mercificazione dell'intimità e fine della privacy: le nuove ombre dei big data
8. La fine del lavoro ...



CHE FARE ?

Che fare? Alcuni consigli pratici

- Considerazioni preliminari
- **Andare oltre il *Net Criticism***
- Per una nuova **cultura e sensibilità al digitale**
- Alcune semplici raccomandazioni
- I primi timidi comportamenti dei policy-makers e degli stakeholders del digitale
- **Digital Humanities:** un nuovo percorso verso la eLeadership

Che fare? Considerazioni preliminari

Prima di tutto, però, c'è un aspetto di tipo culturale che va tenuto presente: il fatto che spesso – senza che ce ne accorgiamo – **i benefici possono gradualmente trasformarsi in criticità**. Il rischio più minaccioso e sottile è che il digitale ci “scappi di mano” senza che ce ne accorgiamo. Le cause sono sostanzialmente quattro:

- **ignoranza sulle nuove possibili soluzioni** (risolvere temi nuovi e/o risolvere meglio temi noti);
- **volumi eccessivi senza conseguenti azioni di contenimento** (filtri, prioritizzazioni, coinvolgimento di collaboratori, uso di applicazioni più “robuste”, ...);
- **Uso improprio e stabilizzato dei comportamenti da neofita**, quelli appresi quando si era alle prime armi;
- **abuso consapevole** degli strumenti digitali per fini personali o volutamente lesivi per l'azienda.

Andare oltre il *Net Criticism* e combattere le pericolose credenze e stereotipi sul digitale

- ✓ **INTERNET HA FINALMENTE ELIMINATO GLI INTERMEDIARI** (*"parlo direttamente con i clienti"*)
- ✓ **INFORMAZIONE È POTERE** (*"più ne hai meglio è"*)
- ✓ **I BENEFICI DELL'ALWAYS-ON** (*"il privilegio di essere sempre connessi" e "raggiungibili"*)
- ✓ **IL POTERE DEL MULTITASKING** (*"più cose fai e contemporaneamente più sei bravo"*)
- ✓ **L'EFFICACIA DELLA CODA LUNGA** (*"le vetrine e i 'top hits' sono retaggi del passato"*)
- ✓ **IL FREE DISTRUGGE IL VALORE** (*"... e quindi va combattuto con ogni arma"*)
- ✓ **L'ECOMMERCE È SOLO UN TEMA DIGITALE** (*"basta avere una vetrina digitale"*)
- ✓ **IL DIGITALE STIMOLA LA PIRATERIA E UCCIDE I PRODOTTI EDITORIALI** (*"e quindi la sua introduzione nel settore dei contenuti va rallentata il più possibile"*)
- ✓ **IL DIGITALE NON INQUINA** (*"i problemi ambientali sono causati dagli 'altri'"*)
- ✓ **I NATIVI DIGITALI SONO PIU' PRONTI AD AFFRONTARE IL MONDO DIGITALE RISPETTO AGLI IMMIGRATI DIGITALI**
- ✓

Creare una nuova cultura e sensibilità al digitale

La *Digital Transformation* dipende interamente dal rafforzamento (e centratura) dei «**fattori umani**» a valle della *Digital Automation*. Ciò richiede una vera e propria **educazione al digitale** che va molto **oltre la banale alfabetizzazione**.

ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

Insegnare l'ABC (i rudimenti) degli strumenti digitali più utilizzati

EDUCAZIONE AL DIGITALE

Costruire comprensione, sensibilità e senso critico nei confronti del fenomeno nel suo complesso

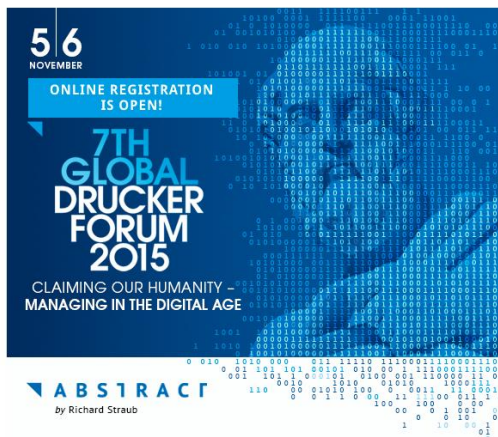
Che fare? I primi timidi comportamenti dei policy-makers

Quattro, in particolare, sono gli ambiti in cui – oggi – la *governance* pubblica è particolarmente attiva (a parte i temi generali di cyber security):

- la battaglia sulla **privacy**;
- il **monitoraggio dell'AI**;
- il **contrasto dei nuovi monopoli** e delle loro "scorrettezze";
- il **principio di precauzione** applicato al digitale.

Digital Humanities: un nuovo percorso verso la eLeadership

«Plutôt la tête bien faite que bien pleine!» (Montaigne, *Saggi*)



Per saperne di più



Via Piè di Marmo, 12
00186 Roma

Tel +39 06 6786747

Fax +39 06 62284353

info@kanso.it

www.kanso.it



andrea.granelli@kanso.it

www.agranelli.net/rassegna_AG.html